

grano e il bollo delle cambiali, qual è la connessione?

L'applicazione degli *omnibus* allora aveva questo risultato, od almeno questo programma.

Si diceva: occorrono 70, ovvero 80 milioni.

Eccovi questi milioni, mediante i tali e tali provvedimenti. Così il disavanzo è colmato.

Ma oggi l'onorevole Magliani dice, che, anche votati questi provvedimenti, occorreranno almeno altri trenta milioni.

**Presidente.** Ma questo non è fatto personale!

**Seismit Doda.** (*Presidente della Commissione*). Scusi, onorevole presidente, difendo la mia tesi: essere questo un *omnibus*, come gli altri, e di peggiorata edizione.

L'onorevole ministro ha detto oggi, che, votati anche questi provvedimenti, occorreranno 30 e più milioni, di cui si parlerà nell'assestamento del bilancio.

Con questi provvedimenti non si copre dunque tutto il disavanzo. Ed allora perchè volete forzare la coscienza dei deputati a votare quello che non accetterebbero, ovvero a respingere quello che accetterebbero?

Non credo che l'onorevole Crispi abbia voluto alludere a me, che incidentalmente ho citato la tariffa generale e le tristi condizioni fatte al paese dalla rottura del trattato di commercio con la Francia, nelle vivaci parole, con cui ha suggerito alla Camera, in tuono quasi imperativo, di non parlare di questa questione.

Perché non dobbiamo parlarne?

Non sono del suo avviso, che nocca al prestigio di una grande assemblea trattare gli interessi nazionali in pubblico.

Ma il corrucchio che in lui desta il rinnovellarsi della *noiosa* questione mi fa rammentare quell'immortale tragedia di Shakespeare, nella quale lady Macbeth si lagna di non trovare il modo di cancellare una piccola macchia di sangue dalla candida mano, ed esclama che nemmeno le acque di tutto l'oceano la laverebbero.

Havvi un ricordo di dolore per lui in tale questione io ne convengo.

Se andassimo a fondo nella indagine, e se mettesse conto di fare un'inchiesta parlamentare, si vedrebbe che del torto ve ne fu da parte nostra, e ve ne fu anche dopo venuta la nuova amministrazione, che l'onorevole Crispi presiede. Di questo sono persuasissimo.

Ma, poichè egli desidera che della crucciosa questione non si parli, io rinunzio a discutere della imputabilità, concludendo soltanto a questo: che l'onorevole Crispi deve fare ogni sforzo, in-

sieme all'onorevole ministro delle finanze, per vedere di rimediare alle gravi conseguenze di qualche suo errore, cui non è impossibile riparare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*).

**Crispi,** *presidente del Consiglio.* Innanzi tutto, discorrendo un momento fa, cominciai per rispondere all'onorevole Seismit-Doda, ma poi risposi a tutti gli oratori, che avevano parlato in questa discussione.

Quindi le mie parole non erano tutte dirette a lui.

In quanto alla questione del trattato con la Francia a me non cuoce che la questione sia trattata. L'onorevole Seismit-Doda sa, che non sono io l'autore della denuncia del trattato e della tariffa doganale: è opera di altri; di altro Ministero e di altri deputati.

*Voci.* E Magliani?

**Crispi,** *presidente del Consiglio.* Vi fu spiegata la parte che l'onorevole Magliani e l'onorevole Grimaldi presero nelle discussioni delle tariffe; e l'onorevole Grimaldi vi dichiarò nettamente che della denuncia nemmeno era autore il Ministero d'allora, ma fu la Camera che l'obbligò a farla. Comunque siasi, io non c'entro.

È inutile continuare a discorrere delle varie questioni che l'onorevole Seismit-Doda ha sollevato, e parmi che convenga a me e convenga a questa Camera che io taccia e che lasci la Camera sotto l'impressione della discussione che fu fatta.

Io non ho che a ripetere quel che dissi un momento fa. La nostra politica è quella che è: non possiamo dividere la politica finanziaria dalla politica generale. L'onorevole Seismit-Doda, se fosse al Governo, non attuerebbe le teorie alle quali ha accennato.

Dei resto avete votato altre volte a favore di questa politica; se avete mutato (dico alla maggioranza) di avviso, siete padroni di farlo comprendere: non sarò io che me ne lagnerò. Ma non si ritorni ogni 15 giorni a discutere quel che si è già discusso, e a chiedere al Ministero quelle cose alle quali esso ha già risposto; non si ritornino a fare discussioni già fatte. Se non intendete questo, è meglio finirla.

Signori, parlate chiaro e votate chiarissimo.

Sulle cose più sacre che ho, sulle vite a me più care, vi giuro che sarò fortunato il giorno in cui potrò esser tolto da questa posizione e che potrò ritornare a quella vita libera che è stata sempre quella che mi ha meglio giovato. Se sto qui, vi sto facendo un sacrificio. E non è questa una frase!